



17 febbraio 2012 Lungo le mura Dionigiane

NOTE INFORMATIVE

CARTOGRAFIA	1/25.000 Tavole 274 II S.O. Siracusa E 274 II N.O. Belvedere
TIPO DI PERCORSO	Strada, sentiero, tracce
LUNGHEZZA PERCORSO	~Km 11,00
DISLIVELLO TOTALE	in discesa 120 m - in salita 30
TEMPI DI PERCORRENZA	Ore 5 comprese soste
DIFFICOLTÀ	E
ACQUA SUL PERCORSO	Assente
PERCORSO SEGNATO	No
ORA E LUOGO DI RIUNIONE	08:15 Piazza Adda – Siracusa
ORA DI PARTENZA E RIENTRO	08:30 partenza (puntuali), 16:00 circa rientro
EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO	Scarpe da trekking, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione
PRANZO	Colazione al sacco, acqua
DIRETTORI DI ESCURSIONE	A. Calderaro (AE) 348-0504695/V. Broussard 335-6589106
INFORMAZIONI VARIE	Sentiero 990 del Catasto Sentieri

DESCRIZIONE

IL POSTO

Siamo sull'altopiano dell'Epipoli, uno dei quartieri di Siracusa.

È stato, nel corso dei secoli, testimone di fatti storici importanti per la nostra storia. Una storia fatta di conquiste e sconfitte. Teatro dello sviluppo di una civiltà di cui oggi restano importanti tracce: il castello Eurialo, le mura dionigiane, la scala Greca, e tanto altro ancora.

L'itinerario di oggi si propone di incontrare tutto ciò lungo il proprio cammino.

LA STORIA

Le Mura Dionigiane, o mura di Dionisio, sono le rovine dell'imponente cinta muraria che cingeva l'antica città di Siracusa. Esse furono fatte costruire dal Tiranno Dionisio I tra il 402 a.C. e il 397 a.C. per rafforzare la cinta muraria presente che era poco resistente. Le mura cingevano completamente città di Siracusa per un perimetro di ben 27 km e si riunivano nel punto più alto della città, in corrispondenza del Castello Eurialo. Esse sono costruite con rocce calcaree estratte dalle vicine cave di pietra e sovrapposte alle precedenti. La vasta terrazza calcarea si estende tra l'abitato di Belvedere (quartiere extraurbano ad est di Siracusa) e il mare, avente la forma, di un grande triangolo isoscele, ed è delimitata da alte e scenografiche balze rocciose, antichissime linee di spiaggia, che la fanno distintamente emergere dalle pianure circostanti. La base del triangolo è sulla costa ionica, mentre i lati, ad occidente, delimitano la cosiddetta "balza dell'Epipoli" e hanno come vertice, appunto, il Castello Eurialo, punto più elevato di tutta la terrazza (m.120 s.l.m.).

Alla base il loro spessore era variabile tra i 3,3 m e i 5,35 m, e alte diversi metri. 14 erano il numero di torri conosciute di cui la più grande misurava 8,5 x 8,5 m. Per la sua costruzione furono impiegati e 70.000 schiavi e 6.000 buoi divisi in squadre di 200, con un ritmo di riempimento di 300 tonnellate al giorno di blocchi. Fino alla fine del V secolo a.C. questa terrazza non era fortificata ma la lunga e dura guerra con Atene consigliò, dunque, al tiranno Dionigi (408-367 a.C.) di rafforzare ancora di più le difese della città. Egli realizzò un grandioso progetto di strategia difensiva: riuscì in pochi anni, tra il 402 e il 397 a.C., dopo aver rafforzato il suo potere personale e trasformato Ortigia in una fortezza per i suoi mercenari, a circondare di una cinta muraria di 27 Km. tutta la terrazza dell'Epipoli fino al mare. Siracusa viene così dotata della più grande fortificazione realizzata nel mondo greco, dominata al vertice, nel punto più delicato del suo sviluppo, dall'immensa e straordinaria fortezza dell'Eurialo. È Diodoro Siculo a narrarci il fervore della realizzazione di quest'opera. Già nel 402, quando riprese la guerra con Cartagine, l'immensa fortificazione era compiuta.

Il "Castello Eurialo", costituisce, come già detto, il punto di convergenza dei tratti settentrionale e meridionale della cinta, sulla sommità di una stretta sella rocciosa che si collega alla vicina altura di Belvedere dalla particolare forma a punta (Euryelos, testa di chiodo). Questa è stata unanimemente definita la più insigne e raffinata opera di architettura militare di epoca greca. Si estende su una superficie di 15.000 mq e i suoi monumentali resti sono frutto non solo della geniale intuizione di Dionigi, ma anche delle trasformazioni e aggiunte successive, che ne rendono tuttora complessa l'individuazione delle varie fasi costruttive. La più importante delle quali è stata sicuramente quella dell'era di Ierone II, per il decisivo apporto che, come è noto, diede Archimede per la difesa della città durante l'assedio da parte delle truppe romane di Macello (213-211 a.C.): sappiamo degli attacchi alle fortificazioni di Siracusa respinti dalle terribili macchine da guerra concepite dal grande matematico.



Con la conquista romana, le mura vennero rafforzate rendendo ancora più inespugnabile la città aretusea, che da città culturale divenne una vera e propria roccaforte militare che l'Impero Romano teneva molto in considerazione.

Dopo l'Impero Romano, con i Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi e così via, le Mura iniziarono ad essere demolite per prelevare blocchi di pietra usati per costruire i nuovi edifici.

Con il terremoto del 1693 le Mura Dionigiane crollarono del tutto e vennero solo riscoperte durante gli scavi condotti dall'archeologo Paolo Orsi.

Oggi gran parte delle Mura Dionigiane è andata persa, le rovine più intatte le possiamo trovare tra il quartiere Epipoli e il Castello Eurialo.

IL PERCORSO

Si parte dalla zona archeologica del Castello Eurialo, procedendo verso est lungo una traccia che costeggia i resti delle Mura Dionigiane e che domina, dall'alto, la zona di Targia.

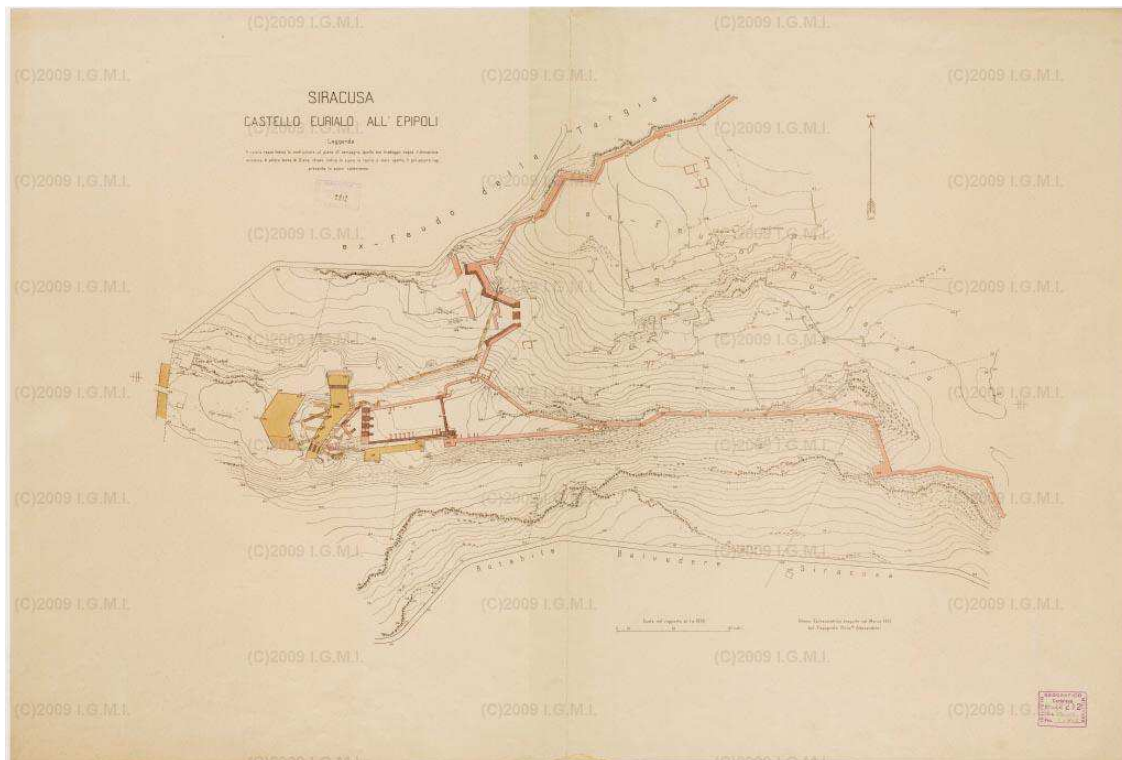
Finiti i resti visibili delle mura si passa ai margini di una zona di macchia mediterranea alla base della quale si trovano alcune sorgenti arabe. Si arriva così, dopo aver superato alcune chiuse, in prossimità di Scala Greca. Da qui si inizia la discesa verso il mare e, seguendo una scaletta scavata nella roccia, si giunge ad una strada interpodereale che conduce alla ex SS 114 al Km 150,5 circa.

Si attraversa la strada e, costeggiando l'area archeologica di Stentinello (villaggio del neolitico ed eponimo di una caratteristica cultura del neolitico medio, diffusa in Sicilia e Calabria, databile al quinto millennio a.C.) situata a valle della strada, si raggiunge la pista ciclabile che da alcuni anni ha sostituito il tracciato della ferrovia che arrivava in città.

Si segue il percorso che ci condurrà alla Tonnara di Santa Panagia e da qui, dopo una breve visita, raggiungeremo il Monumento ai Caduti nei pressi di Via Arsenale.

EVIDENZE STORICHE

Castello Eurialo, Mura Dionigiane, le Sorgenti Arabe, la Zona Archeologica di Targia, l'Antica Tonnara, il Molo abbandonato, testimonianza di opere belliche e il Monumento ai Caduti.



SCALA DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato;

E = Escursionistica - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento;

EE = escursionisti esperti - itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento ed allenamento fisico;

EEA = escursionisti esperti con attrezzatura - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione;

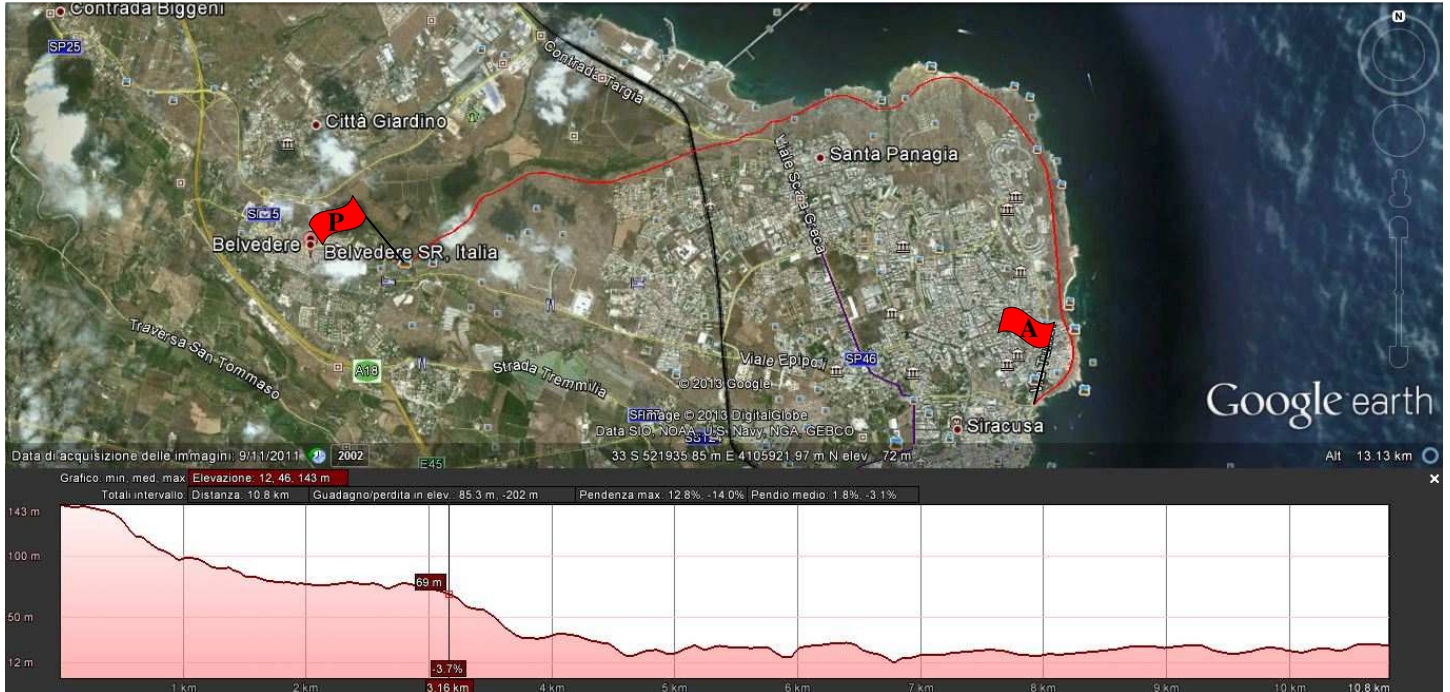
EAI = escursionisti in ambiente innevato.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Siracusa "Vito Oddo"
Via Maestranza, 33 – 338 2461955
96100 Siracusa
e-mail: info@caisiracusa.it
www.caisiracusa.it

L'ITINERARIO



 **Tracciato**